

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 138

VENERDI 14 GIUGNO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

IL RIBELLE DEL QUIRINALE SI E' DOVUTO PIEGARE AI LEGITTIMI DIRITTI DELLA SOVRANITA' POPOLARE

L'ULTIMO DEI SAVOJA SE NE È ANDATO

Presenza visione dell'ultimo appello provocatorio lanciato da Umberto Savoia, la Segreteria del Partito Comunista chiede l'immediata convocazione del Governo e l'adozione di severe misure contro l'ex sovrano traditore e contro i complici che hanno preparato e favorito il gesto fazioso

La Presidenza del Consiglio definisce fazioso e menzognero il documento firmato dall'ex re

AL BANDO!

Umberto se n'è andato. Se n'è andato di nascosto, e livido di rabbia impotente, come un ribelle che s'inchina riluttante di fronte alla legge che ha tentato di violare e calpestare. Se quest'ultimo Savoia avesse avuto un briciolo di dignità morale, se ne sarebbe andato il giorno stesso in cui i risultati del referendum furono, dal Governo, comunicati ufficialmente al Paese dietro richiesta di tutti i partiti, compreso il partito monarchico arrabbiato. Se quest'ultimo Savoia avesse avuto un'oncia di spirito costituzionale e un residuo di coscienza nazionale, se ne sarebbe andato lunedì subito dopo che la Suprema Corte di Cassazione ebbe proclamato ufficialmente, a norma di legge, i risultati del referendum che comportavano il passaggio automatico dei poteri di Capo provvisorio dello Stato repubblicano al Presidente del Consiglio in carica. Egli, figlio alle tradizioni di legalità e di fedeltà della sua casa, subito dopo i consigli faziosi che, al suo fianco, hanno impresso al movimento monarchico un carattere apertamente neo-fascista e antinazionale, ha preferito indugiare tre giorni in un atteggiamento provocatorio e sedizioso.

Presenza visione dell'ultimo appello lanciato da Umberto Savoia prima di lasciare il territorio nazionale, la Segreteria del Partito Comunista denuncia in questo appello una ultima provocazione infame della monarchia reazionaria e fascista contro il popolo, un atto di guerra contro la Nazione italiana, contro la democrazia e contro la Repubblica uscita trionfante dalla consultazione popolare.

La Segreteria del Partito Comunista, mentre rinnova l'invito a tutti i buoni italiani a essere vigilanti e pronti a respingere ogni tentativo monarchico di scatenare nel Paese la guerra civile, ha dato mandato ai ministri comunisti di chiedere al Governo l'adozione immediata di misure che mettano al bando della Nazione l'ex sovrano provocatore e traditore, e di misure energiche contro tutti coloro che hanno preparato e favorito questa ultima provocazione del Savoia.

Di conseguenza domani i ministri comunisti chiederanno l'immediata convocazione del Consiglio dei Ministri.

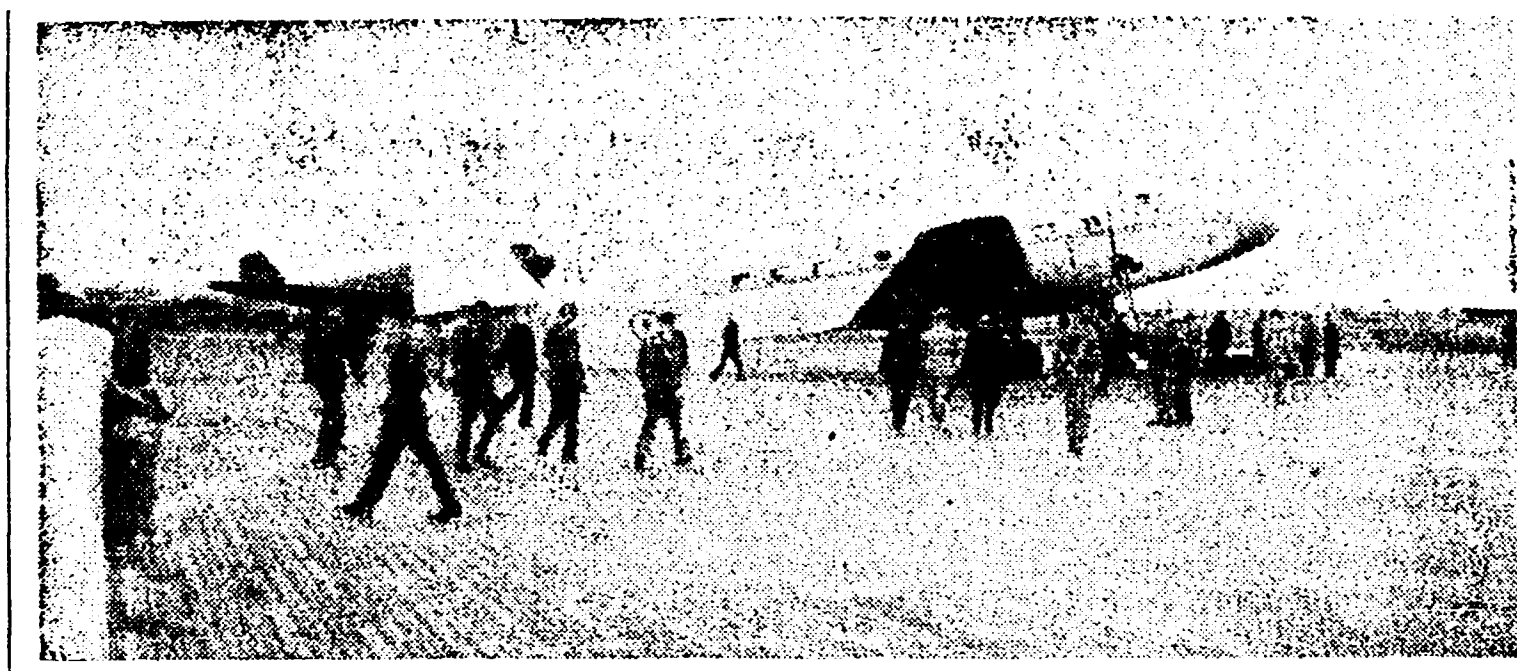
Roma, 13 Giugno 1946

LA SEGRETERIA DEL P. C. I.

La legalità repubblicana sarà difesa da tutti i lavoratori italiani

La convocazione straordinaria della CGIL sospesa in seguito alla partenza dell'ex re

Gli organismi sindacali, le associazioni democratiche, le organizzazioni periferiche dei partiti seguono a testimoniare la fiducia di tutti i lavoratori italiani nell'opera del governo e la volontà di appoggiarlo in difesa della repubblica. All'on. De Gasperi, Capo provvisorio dello Stato, è pervenuto da Genova un telegramma firmato a nome del popolo ligure, dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione Provinciale, dai Partiti d'Azione, Comunista, Democratico Cristiano, Repubblicano, Socialista e dai Segretari della Camera del Lavoro. Nel telegramma i firmatari salutano entusiasticamente la Repubblica Italiana nata nell'ordine e nella legalità, e chiedono una decisione del Governo per il rispetto della volontà repubblicana del popolo.



CIAMPINO, ore 16,05: Umberto Savoia sul punto di salire sull'aereo

La partenza dell'ex re

Alle ore 16,08 di ieri Umberto Savoia ha lasciato il territorio nazionale su un quadrimotore italiano S.M. 95 che ha spiccato il volo dall'aeroporto di Ciampino. Pregevano alla partenza dell'ex re i rappresentanti della Commissione Alleata e altre auto-

rità civili e militari. Con Umberto Savoia sono partiti il conte Giuliano Graziani e il gen. Costantini il duca Dumet, la duchessa Sorrentino ed altri. L'ex sovrano è arrivato a Ciampino poco prima delle 16, con un corteo di sei macchine. Egli è sceso dalla sua automobile, un'Ardele, e si è immediatamente diretto con il seguito in prossimità dell'apparecchio. Il quadrimotore, unico esemplare del modello Savoia Marchetti, è il più grande aeroplano attualmente in possesso dell'aviazione italiana. Ha un'apertura d'ali di circa 45 metri, contiene 50 posti ed ha un'autonomia di volo di 10 ore. L'equipaggio che conduce in Portogallo l'ex re è completamente italiano, ed è comandato dal ten. colonnello pilota Lizzani.

Alle 16,05 Umberto Savoia, viatico e servizio all'aeroporto la polizia militare alleata, la quale ha tenuto a distanza la piccola folla di curiosi radunatisi in prossimità della pista di decollo. Soltanto due o tre fotografi alleati sono riusciti ad avvicinarsi all'apparecchio. Alle 16,05 Umberto Savoia, visibilmente emozionato, pallido e stringendo nervosamente fra le dita una sigaretta ha cominciato a congedarsi da alcuni dei presenti, fra cui Moro e Lucifero. Un grido venuto dal campo, fischando fra le grida all'apparecchio, che

intanto aveva riacceso i motori, spedi dopo una prima prova. Alle 16,07 l'ex re saliva la scialletta dell'aereo e si voltava, pallido e depresso, per un ultimo saluto ai suoi amici. Subito dopo la grossa mole color nuvola dell'aereo, con i motori ridotti, si portava al punto di partenza della pista Sud Ovest del campo. Il fracasso dei motori spinti al massimo accompagnava la corsa di decollo, e infine, dopo aver descritto un largo giro sul campo, che da alcuni presenti veniva interpretato come una non riuscita figurazione aerea del risultato del referendum fatto dalla Cassazione, il quadrimotore si alzò.

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

Umberto il provocatore smascherato dalla Presidenza del Consiglio

La Presidenza del Consiglio comunica: La partenza del re, avvenuta oggi alle 16,30 da Ciampino, è stata con ogni cura tenuta nascosta al Governo. Gli organizzatori della partenza, dovendo chiedere l'aeroporto al Ministro dell'Aeronautica gli telefonarono all'ultimo momento di non avvertire il Presidente del Consiglio, al quale avrebbero essi stessi fatto comunicazione.

Il Presidente ne fu invece avvertito da altra parte. Accertatosi che la meta del viaggio era Lisbona, non frappose naturalmente nessun ostacolo. L'Ambasciatore Gallarati che avrebbe dovuto accompagnare l'ex sovrano non partì perché completando un mandato, già prima del referendum, per due giorni successivi circa, la proposta di una delegazione dei poteri regi al Presidente non denunciando in tale presa di posizione l'atteggiamento di un gesto rivoluzionario, né alcun atto unilaterale e arbitrario.

Il Governo, nonostante la difficoltà di conciliare le due tesi costituzionali, finì a che nella notte del 10-11 giugno il Consiglio prese atto della proclamazione che riconosceva la maggioranza alla repubblica, riservandosi di decidere sui provvedimenti concreti che ne derivavano. Dopo ciò e nonostante questa affermazione risolutiva il Governo continuò a trattare con il Presidente del Consiglio per due giorni successivi circa, la proposta di una delegazione dei poteri regi al Presidente non denunciando in tale presa di posizione l'atteggiamento di un gesto rivoluzionario, né alcun atto unilaterale e arbitrario.

Il Governo, nonostante la difficoltà di conciliare le due tesi costituzionali, finì a che nella notte del 10-11 giugno il Consiglio prese atto della proclamazione che riconosceva la maggioranza alla repubblica, riservandosi di decidere sui provvedimenti concreti che ne derivavano.

La Presidenza del Consiglio comunica: La partenza del re, avvenuta oggi alle 16,30 da Ciampino, è stata con ogni cura tenuta nascosta al Governo. Gli organizzatori della partenza, dovendo chiedere l'aeroporto al Ministro dell'Aeronautica gli telefonarono all'ultimo momento di non avvertire il Presidente del Consiglio, al quale avrebbero essi stessi fatto comunicazione.

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica che è destituito di qualsiasi fondamento la notizia di eventuali dimissioni del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Al redattore di un'agenzia romana che gli mostrava un giornale della sera, in cui era pubblicata la notizia delle imminenti dimissioni, S. E. Pagano ha risposto con un cordiale sorriso: la migliore delle smentite, facendosi un cenno alla mole di lavoro che sta assorbendo tutta la sua attività.

A proposito di tale lavoro, l'ANSA informa che, per quanto riguarda il referendum istituzionale, mancano tuttora pochi dati dei quali però si è avuta comunicazione telegrafica da parte delle Corti d'Appello con l'assicurazione che sono già stati spediti in sprezzo con un cordiale sorriso.

Biografia anche aggiungere che il re personalmente aveva riconosciuto più di una volta, la realtà e l'esattezza di tale atteggiamento, cosa che i compilatori del proclama sembrano ignorare.

Il re poteva quindi attendere con serenità il giudizio sulle contestazioni e sui ricorsi da parte della Cassazione, (la cui libertà il Governo intende rispettare pienamente) senza tenere sospeso e senza essere costretto a partecipare alla legalità.

I due ultimi periodi del proclama, quello che sceglie il referendum e quello che sceglie un sistema di conti ed ai vivi sono due periodi superstiti del proclama che Umberto aveva in precedenza preparato per un pacifico comitato. Avevamo creduto che quanto di fazioso e di menzogna vi si è aggiunto in questa definitiva sentenza emanata da un prodotto del clima massiccio e avvelenato degli ultimi giorni.

La responsabilità tuttavia è gravissima e un periodo che non fu senza dignità si conclude con una bugia indegna. Il Governo e il suo senso degli italiani procedono a dare un riparo a questo gesto disgregatore rinviando la loro concordia per l'avvenire democratico della Patria.

Nessun intervento alleato nella partenza di Umberto

Contrariamente alle notizie date dai giornali alla sera di ieri circa un intervento alleato nella partenza di Umberto, un'alta autorità britannica ha autorizzato l'agenzia "Reuter" a smentire nel modo più categorico detta notizia. L'alta autorità ha aggiunto che non c'è stata da parte dei governi alleati nessuna istruzione in tal senso e che la questione istituzionale è stata considerata dagli Alleati come questione di politica interna italiana.

UNA INAUDITA MENZOGNA MONARCHICA

Smentita alle dimissioni del Presidente Pagano

Il Ministero di Grazia e Giustizia comunica che è destituito di qualsiasi fondamento la notizia di eventuali dimissioni del Primo Presidente della Corte di Cassazione.

Al redattore di un'agenzia romana che gli mostrava un giornale della sera, in cui era pubblicata la notizia delle imminenti dimissioni, S. E. Pagano ha risposto con un cordiale sorriso: la migliore delle smentite, facendosi un cenno alla mole di lavoro che sta assorbendo tutta la sua attività.

A proposito di tale lavoro, l'ANSA informa che, per quanto riguarda il referendum istituzionale, mancano tuttora pochi dati dei quali però si è avuta comunicazione telegrafica da parte delle Corti d'Appello con l'assicurazione che sono già stati spediti in sprezzo con un cordiale sorriso.

Biografia anche aggiungere che il re personalmente aveva riconosciuto più di una volta, la realtà e l'esattezza di tale atteggiamento, cosa che i compilatori del proclama sembrano ignorare.

Il re poteva quindi attendere con serenità il giudizio sulle contestazioni e sui ricorsi da parte della Cassazione, (la cui libertà il Governo intende rispettare pienamente) senza tenere sospeso e senza essere costretto a partecipare alla legalità.

I due ultimi periodi del proclama, quello che sceglie il referendum e quello che sceglie un sistema di conti ed ai vivi sono due periodi superstiti del proclama che Umberto aveva in precedenza preparato per un pacifico comitato.

Avevamo creduto che quanto di fazioso e di menzogna vi si è aggiunto in questa definitiva sentenza emanata da un prodotto del clima massiccio e avvelenato degli ultimi giorni.

La responsabilità tuttavia è gravissima e un periodo che non fu senza dignità si conclude con una bugia indegna. Il Governo e il suo senso degli italiani procedono a dare un riparo a questo gesto disgregatore rinviando la loro concordia per l'avvenire democratico della Patria.

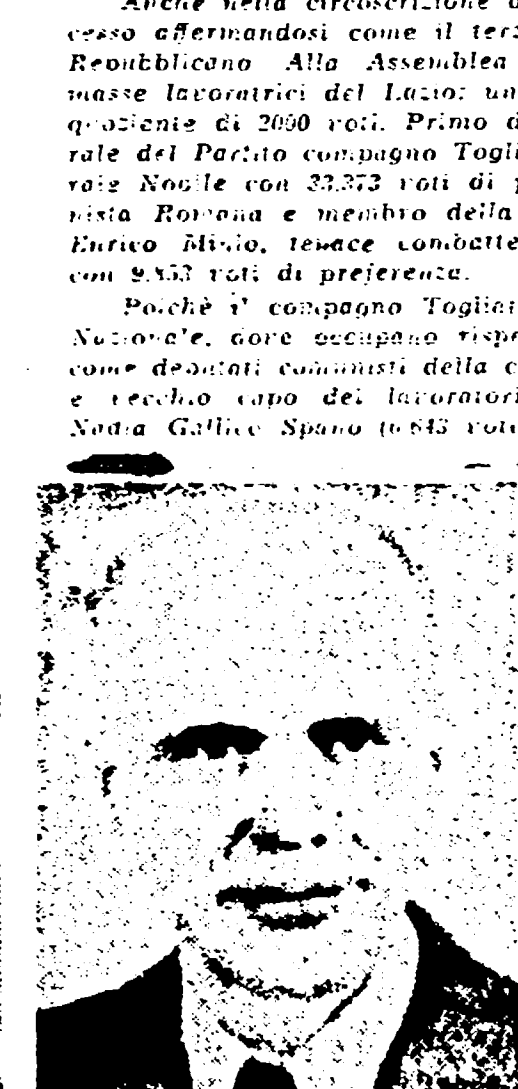
Nessun intervento alleato nella partenza di Umberto

RAPPRESENTANTI DEL POPOLO ALLA COSTITUENTE

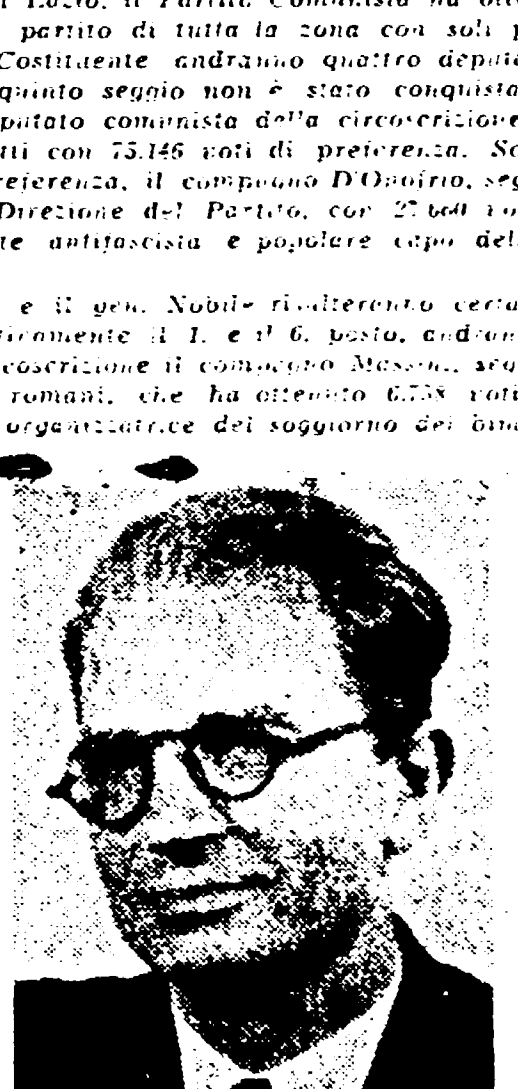
I deputati comunisti della circoscrizione di Roma



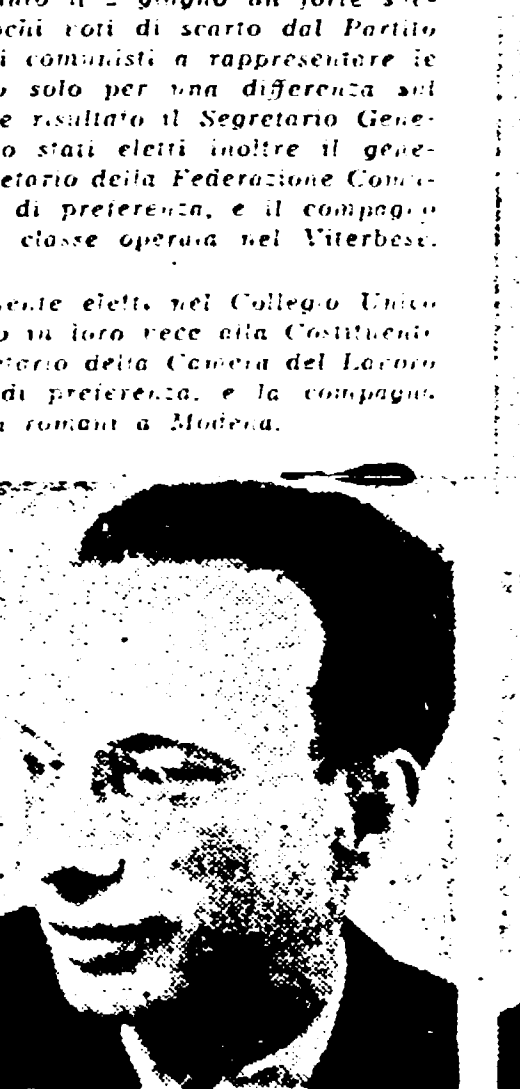
Palmiro Togliatti



Umberto Nobile



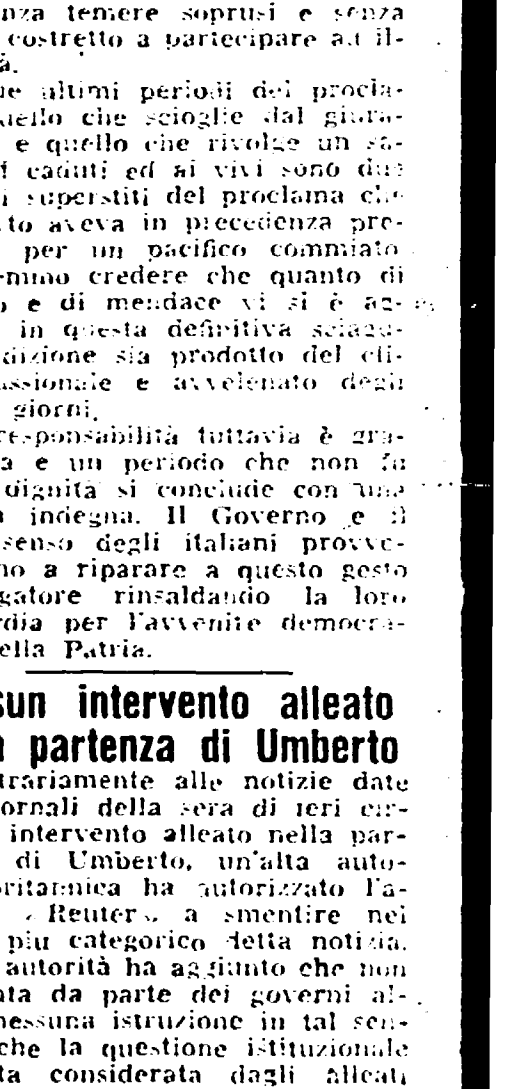
Edoardo D'Onofrio



Enrico Minle



Nadia Gallico Spanu



Cesare Masini



Tutti i prigionieri in Jugoslavia rientreranno entro il mese di giugno

Una comunicazione della Legazione jugoslava alla Delegazione dell'Ass. Naz. Mutuati - Anche il rientro dei prigionieri dall'U.R.S.S. continuerà con ritmo costante

La Delegazione dell'Associazione Nazionale Mutuati, che ha recentemente visitato i campi di prigionieri in Jugoslavia... Anche il rientro dei prigionieri dall'U.R.S.S. continuerà...

La partenza dell'ex Re

lanava dal cielo di Roma, sulla tetta della Sardegna.

GIRO D'ITALIA

PREMIO DELL'ESORDIENTE

L. 50.000 offerte da "L'UNITA'"

Ai molti corridori giovani

che affronteranno per la prima volta nella loro carriera le difficoltà di una grande corsa a tappe quale è il Giro d'Italia...

Questi giovani sono per

la più figli del popolo, che scendono per la prima volta in campo valendosi esclusivamente delle loro forze...

Krasavcenko auspica

scambi culturali e commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica

Il Viminale smentisce

il presunto arresto del sottosegretario Amendola

Tragedia passionale

(ma non troppo) a piazza Re di Roma

TEATRI

TEATRO DEI BAMBINI della Compagnia Giovinetti...

Cronaca di Roma

STASERA ALLE 20 e 41

IERI A ROMA

Dimostrazioni di giubilo per la partenza di Umberto

Da ieri sul pennone del Quirinale non sventola più la "ranocchia", - Balli e cortei alla periferia

La notizia della improvvisa partenza dell'ex re si è sparsa tra la popolazione come un lampo nel tardopomeriggio di ieri...

Quante speranze e quante criminali illusioni crollate!

La popolazione al contrario con il suo contegno esultante e gioioso ha dato subito alla città un aspetto particolarmente animato.

Più tardi per la mancata trasmissione del messaggio la gente abbandonava lentamente la piazza sfollando verso la periferia dove fino a notte inoltrata si perdevano vivaci animazioni...

Generali Basso e Castagna hanno tradito le leggi dell'onore

Continua intanto la serie delle assoluzioni alla Sezione Speciale

Antonio Basso e Giacomo Castagna, i generali sardi, sono stati assolti dal Tribunale Militare per rispondere di omicidio...

La notizia della partenza ha gettato nel turbamento e nel panico i frequentatori delle sedi monarchiche di via dell'Unità e di via IV Fontane...

ALLA BANCA DEL LAVORO

Clamorosa truffa di sei milioni scoperta per caso dopo un anno

Una brillante operazione di polizza è stata ieri condotta a termine dalla Banca Nazionale del Lavoro...

PICCOLA CRONACA

La Segreteria dell'Ass. Naz. reduci vede solo la manifestazione della "Giornata del giubilo"...

ARTE E SPETTACOLI

"Un uomo ritorno" film neo-fascista

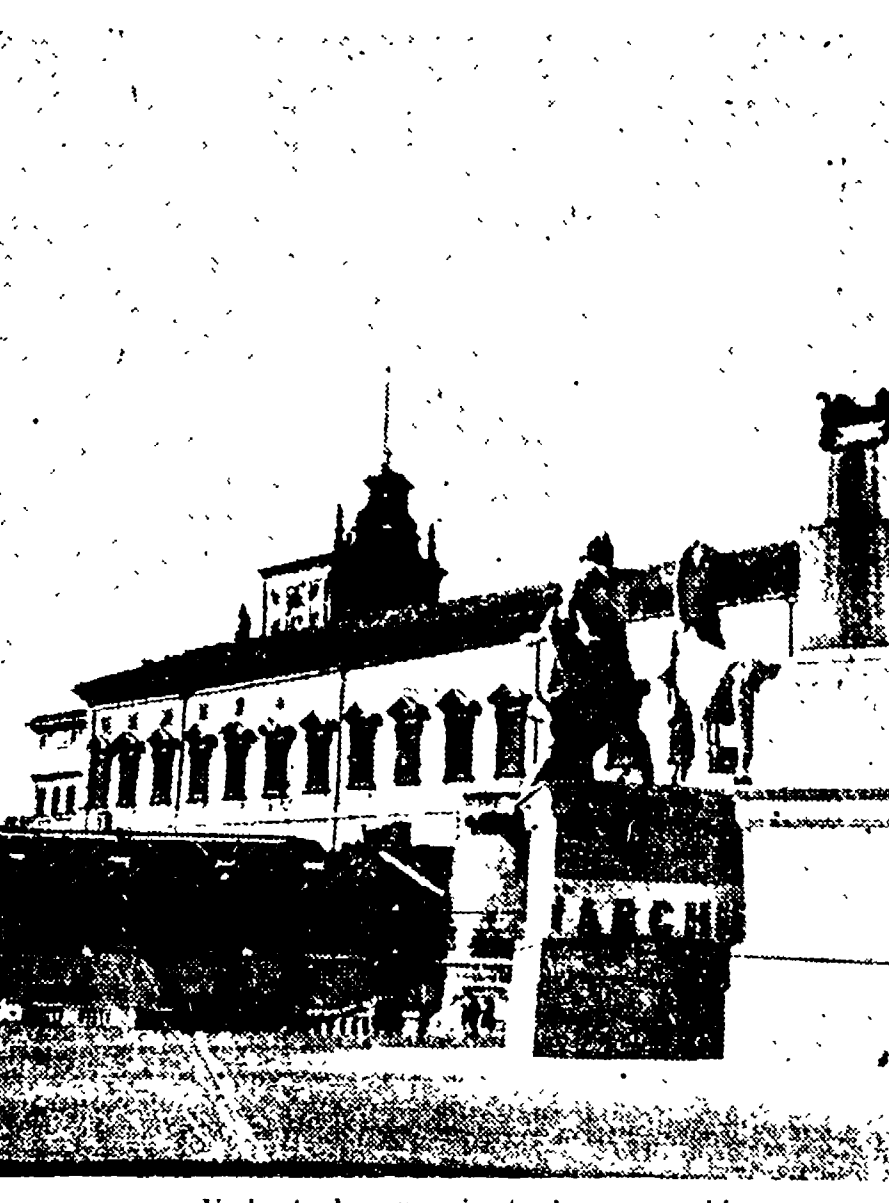
Il film di Max Neufeld "Un uomo ritorno" è una storia di guerra...

"Il manoscritto scomparso"

Il manoscritto che scomparso e che è stato ritrovato...

CINEMA

Accademia: la sera di ieri. Appia: l'opera del delirio...



Umberto ha ammainato la "ranocchia"

IL PROBLEMA DI OSTIA

I prezzi dei "bagni", ancora incerti

La notizia riportata da un giornale del mattino secondo cui domani dovrebbe essere risposto ufficialmente al pubblico gli stabilimenti balneari di Roma...

I poligrafici romani contro la stampa provocatrice

Il Comitato Direttivo della Sezione di Roma della Federazione Italiana Poligrafici e Cartai e le Commissioni Interne degli stabilimenti poligrafici...

CONVOCAZIONE

G. C. è pregato di recarsi alla direzione dell'Unità - domandi alle ore 18.

L'arresto di due capi influenti del movimento neo-fascista

Il figlio dell'ex-consigliere naz. Giunta arrestato per detenzione di armi

Ci risulta che nella giornata di ieri l'Ufficio Polizio della Questura ha proceduto all'arresto di un ex-eccezionale del fascismo...

Lecco l'itinerario del percorso

1. tappa, sabato 15 giugno: Milano-Torino, Km. 120.

Doti. I VIRGHI

Specialista in ortopedie (malattie) per ortopedie e veneree. Via Vittorio Veneto 20...

Doti. ALFREDO STROM

MALATTIE VENEREE - PELLE EMORROIDI - VARICI RAGADI - PIAGHE - IDROCELE Cura indolore e senza operazioni...

Doti. THEODOR LANZ

VENEREE - PELLE - Esami del sangue e microscopici - Ginecologia - Emorroidi - Venere - varicose - Salaria 72 (P. Firenze) - tel. 4 - Tel. 852.900 (8-21)

Doti. L. COLAVOLPE

PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI VENEREE-PELLE VIA GIOBERTI, 30 (presso Strozzi) Aut. Pref. 52793 del 1-6-1946 - ROMA

RADIO PROGRAMMA - Ore 11: Rital, canzoni e melodie - 12: Melodini - 13: Orchestra Vitale - 14: Nottatale locale - 14.30: Rassegna stampa estera - 14.40: Orchestra Ferreri - 15: Lezione di inglese - 16: Il vostro amico presenta un programma di cultura leggera - 20: Attualità - 21.30: Dall'Arena Esdra di Roma - 21.30: La discussione è aperta su: «La tubercolosi nel dopoguerra» - 22: Musica di Riccardo Wagner - 23.10: Musica da ballo - 23.30: L'Unità - 23.45: Ultimo notiziario.

Notizie di un disperso

MOLINARI dr. Guido La Ndrà e la Corina Molinara nata a Avigliana di Perse 18 giugno del 1915 deportato in Germania da Udine...

Borsa di pelle

L'autista D'Onofrio Achille ha rinvenuto nel suo garage una borsa di pelle contenente documenti e tra cui un libretto di famiglia intestato a Tidd Leslie Ralph e Vanda Pignatelli.

VELO SPANO (Direttore) MARIO ALICATA (Condirettore responsabile)

PICCOLA PUBBLICITA'

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)

Occasioni L. 12

Smarrimenti L. 12

Offerte d'impiego L. 10

VENDETTA RATEALE TESSUTI ABBIGLIAMENTO

R. Pretura di Roma

ANNUNZI SANITARI

Prof. Dott. G. DE BERNARDIS

Doti. ALFREDO STROM

Doti. THEODOR LANZ

Doti. David STROM

Doti. L. COLAVOLPE